

Prefazione

Se si potesse scrivere un libro sull'etica
che fosse veramente un libro sull'etica,
questo libro, con un'esplosione,
distruggerebbe
tutti gli altri libri del mondo.

L. WITTGENSTEIN, *Conferenza sull'etica*.

Cosa è giusto fare? Cos'è il bene? Come dovremmo vivere? La filosofia morale è chiamata a dare risposta a questo tipo di domande che caratterizzano la nostra vita. Ma è davvero possibile trattare 'filosoficamente' i problemi etici? E cosa è lecito attendersi dalla filosofia rispetto alle questioni morali con le quali abbiamo costantemente a che fare?

Per rispondere a tali questioni è opportuno riflettere innanzitutto su cosa si intenda per 'filosofia' e quale possa essere il suo apporto alla 'moralità', vale a dire a ciò che caratterizza la nostra vita pratica: le nostre azioni, i nostri giudizi e le credenze a partire dalle quali ci orientiamo nel mondo.

Se intendiamo la filosofia morale come una "filosofia seconda" che applica il proprio armamentario teorico all'ambito separato della 'moralità', con ogni probabilità perdiamo di vista l'unità di un approccio che invece contraddistingue sin dalle sue origini la filosofia la quale, in quanto tensione (*philein*) alla sapienza (*sophia*), è allo stesso tempo "ricerca della verità" e "saggezza di vita". Nella sapienza, cui la filosofia è sempre rivolta, si sommano infatti un sapere teoretico e un sapere pratico, che è da intendersi come un saper-fare diretto al bene. Tuttavia, tali componenti divergono allorché la filosofia si irrigidisce nella formalizzazione del proprio sapere e nell'ambizione sistematica a risolvere nella pretesa oggettività della propria teoria la complessità della vita etica, dimostrandosi così incapace di racchiudere nel proprio edificio teoretico la 'moralità' delle singole persone, le loro aspettative e i loro desideri, i loro bisogni e le loro preferenze.

D'altra parte, se in epoca moderna e contemporanea si è evidenziata l'impossibilità di *fondare* teoreticamente la 'moralità', la filosofia ha progressivamente riconosciuto a quest'ultima una molteplicità di fonti e motivi e ha ritagliato per sé il compito (piú modesto e pragmatico) di *giustificare* le azioni e i giudizi morali – ossia di individuarne le ragioni e di argomentarne pubblicamente la bontà.

In quest'ottica, che presenta un ottimismo di fondo per il quale la 'moralità' coincide con un sentire diffuso affine al *sensu comune* maturato all'interno di un (presunto) contesto virtuoso e progressivo, la filosofia morale sembra avere un ruolo decisivo solo allorquando si manifestano questioni complesse o dilemmi da sciogliere. Per queste ragioni si suole affermare che la filosofia morale è soltanto una riflessione di 'secondo livello', assunto che le questioni etiche di 'primo livello' sono quelle in cui ci imbattiamo nella quotidianità e che non richiedono di per sé un approfondimento di tipo filosofico, se non come corredo teorico-ricostruttivo utile all'estensione e all'applicazione a contesti e situazioni nuove. Ma è davvero così?

Riprendendo la sua originaria destinazione, la filosofia è invece capace di fornire in ambito morale un apporto utile ad accompagnare la nostra 'condotta di vita' che sia altro dalla *fondazione* e dalla *giustificazione*. Questo libro intende innanzitutto introdurre al pensiero morale mostrandone i principali modelli teorici e ripercorrendone le principali tappe con particolare attenzione agli esiti novecenteschi, e tuttavia non rinuncia ad avanzare una proposta di *etica come orientamento*, che sottolinei il carattere 'istituente' della filosofia morale e possa offrire risposte alle nuove sfide della contemporaneità, anche accompagnando l'impostazione 'applicativa' di tanta parte del dibattito.

Meditando e scrivendo questo libro per la serie 'il primo libro di' mi sono piú volte interrogato su quale fosse il modo migliore per offrire al lettore un testo che rispondesse alle sue aspettative. Anche questo volume, che riprende il titolo dell'edizione italiana del fortunato volume di Nigel Warburton (in inglese *Philosophy: The Basics*), doveva, perlomeno nelle mie intenzioni, mettere in

luce gli elementi fondamentali del pensiero morale, le idee che ne sono alla base, l'individuazione delle sue fonti e le definizioni di cui si avvale, i maggiori modelli teorici di cui si serve così come i più recenti campi di applicazione. Per assolvere a questo compito ho scelto di non optare per una ricostruzione cronologica, ma piuttosto di ripercorrere i principali approcci all'etica in un confronto che sul piano storico privilegia l'ultimo secolo della riflessione, pur facendo costantemente riferimento all'eredità più profonda. Questa scelta dipende sempre dall'idea di fornire i 'fondamentali' della filosofia morale, nella convinzione che questi non possano darsi pienamente senza un chiaro riferimento al contesto più recente. In questo senso, la storia del pensiero morale del Novecento è qui richiamata come elemento costitutivo delle basi teoriche della disciplina per la nostra contemporaneità.

Quello che avete fra le mani è dunque 'un' primo libro di filosofia morale, nel senso che ha certamente l'ambizione di introdurre alla complessità del pensiero morale e, tuttavia, lo fa nella piena consapevolezza di aver scelto un percorso tra i tanti possibili, collocandosi a metà strada tra l'analisi di concetti e problemi che caratterizzano la filosofia morale e una ricostruzione storica dei suoi principali momenti.

Torino, 26 novembre 2024.